

Carlo Meliciani, costruire una voce

a cura di
Chiara Ficini

prefazione di
Mario Del Fante

vai alla scheda del libro su www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

© Copyright 2014

EDIZIONI ETS

Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

PDE, Via Tevere 54, I-50019 Sesto Fiorentino [Firenze]

ISBN 978-884674082-3

Costruire la voce tra scienza e belcanto

Dialogo col Professor Bruno Fattori

Il cantante artista, il cantante professionista dell'emissione vocale che deve imparare a esplorare le potenzialità del suo strumento approfondendo le sue conoscenze in campo scientifico e tecnico: nella sua lunga carriera di baritono e poi nella pratica dell'insegnamento Carlo Meliciani non ha mai mancato di ricordare a se stesso e ai suoi allievi che entrambi questi aspetti devono essere curati. Fedele agli insegnamenti di Piero Biasini, a quei primi anni di studio in cui si è appassionato anche alla foniatria e alla logopedia, uomo del suo tempo conscio dei grandi progressi scientifici in questo specifico campo, negli anni ha saputo dialogare con l'ambiente medico in un proficuo e reciproco scambio di esperienze e informazioni.

All'epoca dei suoi successi scaligeri, delle grandi tournée internazionali in giro per il mondo, Meliciani ha sempre potuto contare su una "gola di ferro", frutto certamente di uno studio consapevole e disciplinato; da insegnante però ha dovuto confrontarsi con problemi più o meno importanti dei suoi allievi che richiedevano l'intervento di uno specialista.

Con Bruno Fattori Professore di Otorinolaringoiatria presso il Dipartimento di Medicina Clinica e sperimentale dell'Università di Pisa ha costruito negli anni un rapporto di stima e fiducia, frutto del reciproco interesse per lo studio della voce.

Il Professor Fattori è da molti anni docente nei corsi di laurea di Medicina e Chirurgia, Logopedia, Scienze della Riabilitazione e Scienze Infermieristiche e Audioprotesi.

Nella sua lunga carriera ha eseguito oltre quattromila interventi e si è dedicato in particolare alla diagnostica clinica e strumentale foniatria, tra i migliori specialisti sia in Italia che all'estero, nessuno meglio di lui può aiutarci a capire come si forma – in termini scientifici – la magia del *belcanto* e cosa fare quando qualcosa non va:

Professor Fattori dal suo punto di vista che cos'è la voce?

«La voce è una delle massime espressioni, da parte del corpo umano, di recupero e di utilizzo di ogni forma di energia. La voce ed il canto si creano a livello laringeo e degli organi di risonanza sopralaringei sfruttando l'aria espirata dai polmoni. Pertanto l'aria che si respira per fornire ossigeno e vita a tutte le strutture corporee, una volta che deve essere emessa perché non più valida per questo scopo, viene invece sfruttata per l'emissione della voce. Quindi un qualcosa che dovrebbe esser gettato via perché non serve più viene riutilizzato in così nobile maniera».

Che cos'è la foniatria e quali sono le patologie più comuni che si riscontrano per i cantanti lirici?

«La foniatria è quella scienza che permette di studiare la fisiopatologia dell'emissione vocale e di individuare e trattare quelle patologie che sono conseguenti ad un cattivo utilizzo della voce per abuso vocale o per cattiva impostazione.

Per quanto concerne in particolare i cantanti lirici, il rischio maggiore è collegato alla formazione di noduli vocali, normalmente localizzati tra il Terzo Medio ed il Terzo Anteriore del bordo libero di entrambe le corde vocali, che impediscono una perfetta chiusura glottica in fase fonatoria e pertanto non permettono il raggiungimento, da parte dell'a-

ria espirata dal polmone, di una adeguata pressione sottoglottica, che è fondamentale per determinare l'apertura delle corde vocali e l'innesco del movimento muco-ondulatorio del bordo libero cordale, movimento che sta alla base dell'emissione della voce.

Nelle fasi iniziali i noduli vocali hanno una struttura prevalentemente mucosa e pertanto, con adeguati esercizi di riabilitazione logopedica (rilassamento della muscolatura del collo, respirazione diaframmatica e coordinazione pneumofonatoria), è possibile ottenere una loro scomparsa.

Se non adeguatamente trattati, essi si trasformano in noduli fibrosi e si rende necessario l'intervento chirurgico seguito da terapia riabilitativa logopedica.

Altre comuni patologie sono legate a forme disfunzionali che comportano una eccessiva tensione della corda (atteggiamento ipercinetico) o una ridotta tensione della corda (atteggiamento ipocinetico).

Nel primo caso la voce assume un timbro duro, ligneo, nel secondo caso la voce diventa soffiata. La terapia è di tipo prettamente riabilitativo, allo scopo di ristabilire una adeguata tensione del muscolo vocale. Certamente non per ultima, da segnalare anche una possibile emorragia intracordale per un eccessivo sforzo vocale, in particolare se il cantante esegue brani al di fuori del proprio range frequenziale o a causa di un non adeguato pre-riscaldamento della voce prima di una performance vocale».

Com'è nella sua esperienza di medico il rapporto con i "professionisti della voce? In che modo sono pazienti diversi dagli altri?

«Per un professionista della voce Il foniatra è come il Confessore: è a lui che spesso si rivolge il professionista prima di

una esibizione, per la paura di una non perfetta funzionalità cordale. Egli ha bisogno di essere tranquillizzato ed è opportuno a tal fine che possa vedere le proprie corde vocali che vibrano correttamente: ciò può avvenire durante un esame come la Laringostroboscopia, che permette appunto anche al paziente di visualizzare sul monitor la vibrazione delle proprie corde vocali.

Essendo dunque la voce, per il cantante professionista, lo strumento del proprio lavoro, quest'ultimo, come paziente, è ipersensibile ad ogni ancor minima modificazione delle caratteristiche vocali.

Diversamente da quanto avviene per altre tipologie di pazienti, che ricercano il foniatra al presentarsi di patologie importanti già in atto, i cantanti, nella maggior parte dei casi, richiedono il suo parere ed aiuto per alterazioni funzionali che, se anche clinicamente modeste, sono in grado comunque di alterare l'espressione canora».

Ritiene che insegnare a chi come i cantanti usa la voce come strumento professionale i rudimenti dell'anatomia dell'apparato vocale e della foniatria è utile per "prevenire" problemi e patologie?

«L'emissione vocale ha il suo fulcro nella laringe e nelle corde vocali in particolare, tuttavia non può prescindere da un normale funzionamento dell'apparato broncopolmonare, dal diaframma e da tutta quella serie di cavità sovralaringee che costituiscono il cosiddetto "vocal tract" e che conferiscono l'altezza ed il timbro della voce. Pertanto la conoscenza dell'anatomia e della fisiologia non solo dell'apparato vocale laringeo ma di tutto l'albero respiratorio fino alle labbra è fondamentale per poter comprendere e applicare gli insegnamenti che il maestro di canto propone ai suoi allievi».

Edizioni ETS
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di novembre 2014